

# Ticino

CANTONE & REGIONI

UN NUOVO VOLUME SARÀ PRESENTATO A BELLINZONA

## Come educare al confronto

«Educare al confronto: antirazzismo. Aspetti teorici e supporti pratici»: il volume di Monique Eckmann e Miryam Eser Davolio (Giampiero Casagrande editore) sarà presentato venerdì 20 marzo alle 17.30 nell'Auditorium di BancaStato a Bellinzona. Interverranno Fulvio Pezzati, il consigliere agli Stati Dick Marty e la coautrice Monique Eckmann.

POMERIGGI INFORMATIVI A CANOBBIO

## Scuole professionali aperte

Porte aperte oggi, mercoledì 18 marzo, alle 14.15, alla Scuola d'arti e mestieri di Trevano-Canobbio saranno presentate le professioni di disegnatore edile e del genio civile, di elettronico multimediale e di informatico. Alla Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali a Canobbio, stessa ora, riflettori sulle formazioni di operatore sociosanitario e socioassistenziale.

# Raccolta di funghi, soppresso il divieto

## I «fungiatt» non saranno più costretti a fermarsi dal 7 al 13 settembre

**Il Gran Consiglio, che nel 2001 aveva deciso di lasciare riposare per una settimana all'anno il bosco, ritorna sui suoi passi: accesso consentito sempre - Dieci Cantoni invece vietano la raccolta nei primi 7-10 giorni d'ogni mese**

In Ticino non ci saranno più giorni in cui sarà vietata la raccolta di funghi. A deciderlo è stato il Gran Consiglio che ieri ha accolto un'iniziativa in questo senso del deputato del PPD **Fabio Regazzi**. Lo stop alla raccolta dei frutti del bosco è stato abolito con 61 sì, 16 no (giunti dai banchi del PS e dei Verdi) e 5 astenuti. È stata così abolita la regola adottata dal Gran Consiglio medesimo nel 2001, il disposto di legge che vietava la raccolta dal 7 al 13 settembre. Una decisione giunta dopo un lungo tira e molla, un compromesso durato quasi 10 anni e spesso al centro di polemiche e malintesi. In particolare perché le date scelte erano concomitanti con la caccia alta. Motivo per cui molti avevano interpretato la soluzione come un favore ai seguaci di Diana e uno sgarbo ai «fungiatt». E ieri l'iniziativista (vicepresidente della Federazione cacciatori ticinesi) ha voluto sgombrare il campo da ogni dubbio: «Questo divieto è anacronistico e poco sensato» ha affermato Regazzi. Per contro non viene a cadere un'altra regola, quella che limita a 3 chili per persona il raccolto quotidiano. Al Dipartimento del territorio viene poi data facoltà di stabilire, in caso di necessità, zone degne di protezione, nelle quali mettere in vigore puntuali divieti di raccolta. L'abolizione del divieto ha avuto pieno sostegno dal gruppo PLRT che, con **Tullio Righinetti**, si è complimentato con la Commissione della legislazione che «ha saputo andare oltre certe teorie frutto di un conformismo mascherato da base scientifica. Non si può di certo affermare che il passaggio dei cercatori di funghi

danneggi il sottobosco, né sostenere la necessità di lasciarlo riposare per rigenerarsi». Sostegno anche dal PPD **Carlo Luigi Caimi** che ha parlato di «un piccolo tassello, una soluzione che non stravolge nulla. È certamente più dannoso il maltrattamento cui viene sottoposto il territorio che qualche cercatore di funghi a passeggio». Il preavviso favorevole della Legislativa non ha però convinto gli ecologisti. A dire no a nome dei Verdi è stato **Francesco Maggi**: «Ci date dei talebani e ora volete liberalizzare tutto, ad ogni costo. Se questo non è fanatismo ideologico ditemi cos'è. Ci sono fior di esempi da seguire e il Ticino che cosa fa? Va nella direzione opposta. Ci opponiamo». Maggi si riferiva ai dieci Cantoni che, seguendo il suggerimento della Società micologica svizzera, hanno deciso di vietare la raccolta nei primi 7-10 giorni di ogni mese. È il caso dei Grigioni, mentre il Canton Uri non prevede alcuno stop. Alcuni Cantoni hanno pure deciso di limitare a 2 chili il quantitativo di funghi che ognuno può raccogliere quotidianamente. Critiche e voto negativo anche dal deputato socialista **Cleto Ferrari** che, a titolo personale, ha puntualizzato come questa decisione sottoporra il nostro territorio ad «una ulteriore invasione da parte di chi vorrà fare del Ticino una sorta di terra di conquista». Per Ferrari poi così ogni decisione viene lasciata nelle mani del Dipartimento del territorio e «dell'amministrazione cantonale che è già concia», ha aggiunto tra lo stupore generale del Parlamento. No anche da parte del collega del PS **Raoul Ghisletta** per una



questione strettamente procedurale: la riforma giungerebbe in porto per direttissima come modifica di legge, ma anche perché c'era l'esempio di altri dieci Cantoni da seguire, ovvero il divieto per qualche giorno ogni mese. Sostegno invece all'iniziativa di Regazzi da parte di **Giorgio Pellanda** (PLRT), secondo il quale «i divieti non educano». Il direttore del Territorio **Marco Borradori** ha dapprima respinto l'accusa di Ferrari, facendo presente di essere d'accordo con la modifica, ma di non accettare appunti sulla regola che vietava la raccolta ad inizio settembre: «Quella è stata una scelta del Gran Consiglio. Non poggiava su basi scientifiche, non ha mai avuto il sostegno né del Dipartimento, né del Governo. Noi ci siamo limitati a rispettare quella che è stata una vostra decisione. Ora ci sta bene che venga soppressa, generava solo confusione e diversi di voi lo hanno riconosciuto». Dal canto suo il relatore della Commissione, **Angelo Paparelli** (Lega), ha parlato di «passo giusto».

Gianni Righinetti  
Romina Lara



VIA LIBERA Non è scientificamente dimostrato che la settimana di riposo nel mese di settembre sia positiva per il bosco. (foto Keystone)

# Alta scuola accolta nella SUPSI

## Luce verde all'integrazione che partirà già con il ciclo 2009-2010

**Il Parlamento ha dato via libera alla proposta del Governo di trasformare l'ASP da scuola cantonale in un nuovo dipartimento della scuola universitaria professionale**

L'Alta scuola pedagogica (ASP) sarà integrata nella SUPSI. Con 63 voti favorevoli, 9 contrari e 2 astensioni, il Gran Consiglio ha infatti deciso di dare via libera alla proposta governativa (con le relative modifiche della legge USI-SUPSI) di trasformare l'Istituto di Locarno in un nuovo Dipartimento nel settore della formazione dei docenti, all'interno della Scuola universitaria professionale. L'inclusione, che diverrà effettiva già con il prossimo ciclo scolastico (2009-2010), comporterà una modifica dello statuto dell'ASP: da scuola cantonale, subordinata unicamente al Consiglio di Stato e concepita sul mo-

dello del secondario superiore, diverrà una scuola con mandato di prestazione che rientrerà a tutti gli effetti nel quadro di una struttura di tipo universitario. La proposta d'integrazione ha raccolto ampio sostegno in aula, ad eccezione di una minoranza dei socialisti che insieme ai Verdi ha votato contro. Gruppi e singoli deputati, nel corso del dibattito, non hanno comunque mancato di sollevare alcune perplessità concernenti le modalità di finanziamento e soprattutto il livello di autonomia del nuovo Dipartimento. Aspetti che erano stati evidenziati anche dalla Commissione Scolastica, la quale oltre a formulare una serie di raccomandazioni ha anche presentato un emendamento (pure accolto dal plenum) al disegno di legge così come previsto dal Governo. Fra i principali argomenti del sì è invece evocata la necessità di aumentare la qualità della formazione e l'attrattiva della scuola. Portando l'adesione del gruppo PLRT **Maristella Polli** ha in questo senso rilevato che l'integrazione permetterà «di innalzare a livello universitario la formazione dei docenti, sinora concepita su uno schema non universitario. È un passo logico e razionale» per una scuola che «se mantenuta così necessiterebbe di una profonda riforma. Il transito permetterà un effettivo salto di qualità, anche se sarà necessario che il nuovo dipartimento abbia sufficiente autonomia e progettualità». Sulla stessa linea anche il PPD, di cui si è fatta portavoce **Nadia Ghisolfi**, che ha sottolineato anche l'importanza di garantire l'accessibilità all'insegnamento (tramite



TRANSITO L'ASP diverrà un nuovo dipartimento della SUPSI.

IL DIRETTORE DEL DECS

## Gendotti: è lo Stato il datore di lavoro che dà i finanziamenti

Ripercorrendo i punti forti in favore dell'integrazione dell'ASP nella SUPSI e le raccomandazioni espresse dai deputati e dalla Scolastica, il direttore del DECS **Gabriele Gendotti** ha richiamato il ruolo e le prerogative dello Stato che in quanto «datore di lavoro» è competente per la quantificazione e l'erogazione dei finanziamenti. «Da una parte c'è chi effettua le prestazioni, dall'altra chi le richiede tramite mandato». Prendendo atto delle perplessità scaturite in tema di formazione continua, ricerca e finanziamenti, Gendotti ha comunque ipotizzato quale «valida alternativa» una pianificazione a lunga scadenza da parte del DECS. D'altro canto, il consigliere di Stato ha specificato che il Governo ha deciso di mantenere presso l'Amministrazione cantonale «solo la parte della ricerca riguardante il monitoraggio scolastico e statistico». La ricerca pedagogica verrà invece trasferita nella SUPSI. Ma la riforma è anche ritenuta «un'opportunità per ripensare il quadro formativo dell'aggiornamento dei docenti. Una riflessione che il DECS si impegna a iniziare entro fine quadriennio». Sottolineando la necessità di una vera terziarizzazione dell'ASP, Gendotti ha poi definito l'integrazione un passo «più che tempestivo». L'anno 2009-2010 sarà comunque di transizione (condizioni salariali invariate per gli assunti). Sulla tempistica si è soffermato pure il relatore **Luca Pagani** (PPD): «Un altro anno sotto l'attuale gestione rischierebbe di essere caratterizzato da immobilismo e demotivazione, se non involuzione dell'offerta formativa».

## GC IN PILLOLE

■ Documento confidenziale - Ieri pomeriggio sul tavolo dei parlamentari c'era un documento confidenziale della Città di Lugano, su carta intestata del Dicastero polizia: una tabella comparativa dei sistemi radio Tetra (scelto dalla Città) e Polycom (scelto dal Cantone). Pare sia stato un deputato leghista (partito contrario all'investimento del Cantone in Polycom) a farlo distribuire come allegato al rapporto di minoranza. La cosa non è stata gradita a Lugano il cui Municipio si chinerà sulla questione questa mattina. Poi, nel pomeriggio, il Gran Consiglio sarà chiamato a decidere.

■ Convenzione Ticino-Grigioni - Il Parlamento ha approvato la convenzione tra il Ticino e i Grigioni sulla frequenza delle scuole medie superiori e delle scuole professionali di base e specializzate superiori del Ticino da parte di allievi provenienti dal Grigioni italiano.

■ Oggi si continua - La sessione parlamentare di marzo terminerà oggi: oltre alla controversa rete radio Polycom verrà discusso il fondo cantonale per la formazione.

■ INIZIATIVA ANTICICLICA

## Sostegno quasi corale al fondo di risanamento

A tempo di record il Gran Consiglio ha detto sì al fondo di risanamento energetico degli stabili: la proposta di **Francesco Maggi** (Verdi) è stata presentata in gennaio e ieri ha avuto l'avallo del plenum. Una tempistica davvero eccezionale rispetto ai canonici tempi della politica. Il Governo dovrà proporre la concretizzazione dell'obiettivo e il relativo importo da investire. Ma anche la Confederazione, per questo specifico settore s'impegnerà e per il 2050 Berna ipotizza immobili riscaldati senza energia fossile. **Monica Duca Widmer** (PPD) ha auspicato che questa idea, oltre ad essere un incentivo all'economia, funga anche da tassello per la crescita economica del nostro Paese. **Manuele Bertoli** (PS) ha ricordato l'iniziativa popolare che guarda più in là «affinché non sia solo un fuoco di paglia». **Edo Bobbià** (PLRT) ha auspicato che con questo aiuto l'imprenditore si faccia promotore, per evitare di «cadere nell'economia assistita». Il relatore **Franco Celio** (PLRT) ha parlato di «iniziativa ecumenica», ricordando che è stata sottoscritta da molti, «in rappresentanza dell'arco costituzionale».